

Sport

Sport in tv

TENNIS: Internazionali d'Italia Raitre, ore 15.00
 SPORT: Studio sport Italia1, ore 18.50
 SPORT: Tmc-Sport Tmc, ore 19.45
 MOTO: Videomusic-moto Videomusic, ore 23.30
 MOTONAUTICA: da Porto Cervo Raitre, ore 1.45

IN PRIMO PIANO. Sacchi lascia a casa Roby Baggio, Signori e punta sui «maratoneti»



Antonio Matarrese e Arrigo Sacchi durante la conferenza stampa di ieri a Roma in basso Signori e Monteforte/Ansa



Test con Belgio ed Ungheria prima di partire per gli Europei

Il programma della preparazione della Nazionale in vista degli europei è diviso in due fasi. La prima, «italiana», si svolgerà a Milano, e inizierà il 18 maggio. Il 27 maggio si aggrenderanno i giocatori della Juventus, che il 22 giocheranno contro l'Ajax nella finale di Champions League. Il 29 maggio, a Cremona, l'Italia disputerà un'amichevole contro il Belgio (ore 20.45). Sabato 1 giugno (ore 20.30) la squadra di Sacchi farà il secondo test, a Budapest contro l'Ungheria. Il 2 giugno rientro in Italia e due giorni di riposo. Il 5 giugno, alle ore 12, nuovo raduno, a Roma. Alle 18 partenza per l'Inghilterra. L'Italia debutterà il 11 giugno, a Liverpool, contro la Russia (ore 17.30). Il 14 giugno, a Liverpool, si giocherà Repubblica Ceca-Italia (ore 20.30). Il 19 giugno, a Manchester, ci sarà Italia-Germania (ore 20.30). La Lega, intanto, ha deciso la data dell'eventuale spareggio Uefa Roma-Parma: sabato 25 maggio. Ma Sacchi e Matarrese sperano che già da sabato prossimo, quando si giocherà Atalanta-Fiorentina (finale di ritorno di Coppa Italia), arrivi una buona notizia. La Fiorentina ha due tifosi molto interessati.

I CONVOCATI DI SACCHI

PORTIERI
Peruzzi Bucci Toldo

DIFENSORI
Ferrara Torricelli Apolloni Mussi Costacurta Maldini Carboni

CENTROCAMPISTI
Di Livio Conte D. Baggio Fuser Albertini Donadoni Di Matteo Del Piero

ATTACCANTI
Ravanelli Zola Costacurta Chiesa

Una nazionale «totale»

Arrigo Sacchi ha scelto i 22 giocatori per gli europei in programma in Inghilterra dal 18 al 30 giugno. Un posto per Fuser, escluso Crippa. Fuori anche Signori e Roby Baggio. Sacchi: «Vogliamo vincere, ma sarà dura».

STEFANO BOLDRINI

due Nazionali. La Nazionale è una e basta. Più coraggio, presidente. Atmosfera soft anche perché, si è detto, era già tutto scritto da tempo. Il campionato, mediore, ha detto e ha dato poco. L'unico nome nuovo è quello di Enrico Chiesa, 21 gol e un girone di ritorno strepitoso. Novità parziale è quella di Moreno Torricelli, che quattro anni faceva il giocatore-falegname e oggi va in cerca di gloria con la maglia della Nazionale. Due ripescati, Donadoni e Fuser. Il primo è la memoria di questa squadra. Ha tenuto a battesimo l'Italia di Vicini (Italia-Grecia 2-0, 8 ottobre 1986). Le sue gambe hanno corso per tre edizioni degli europei (teniamo conto anche delle fasi eliminatorie) e due mondiali. I suoi piedi han-

no regalato dribbling, gol e qualche amarezza (il rigore fallito con l'Argentina nella semifinale mondiale del 3 luglio 1990). Era pronto per un tranquillo atterraggio calcistico nel campionato degli Stati Uniti (Metrostars di New York). Donadoni: Sacchi gli ha riservato questo splendido imprevedibile: la maglia della Nazionale alla bella età di 33 anni. Tecnicamente, la scelta dell'Arrigo non fa una grinza: Donadoni è lottatore, uno dei migliori calciatori italiani. Ha fisico, testa e morale giusti. Donadoni riparte da 59 maglie azzurre. L'ultima fu indossata il 16 novembre 1994 a Palermo, contro la Croazia, nella gara che rischiò di farci saltare gli europei. Fuser, 4 partite in Nazionale, ave-

E in Inghilterra si gioca anche la partita Matarrese

Quanto contano per Antonio Matarrese questi campionati europei, i primi a sedici squadre? Molto, forse moltissimo. La data del 30 giugno, giorno della finale di Londra, coincide con la scadenza del mandato del presidente federale. Le elezioni sono lontane (c'è tempo fino al 31 marzo 1997), ma un risultato negativo della Nazionale in Inghilterra potrebbe sbriciolare il potere politico di don Tonino. «Ci sono nemici così masochisti che sperano in una catastrofe della Nazionale per mettermi in difficoltà. Io dico a questa gente che c'è sconfitta e sconfitta. Se la Nazionale andrà male per gravi errori commessi dalla federazione, si può discutere, altrimenti...». Una battuta sugli eventuali «processi»: «Me ho tanti in corso, figurarsi...». Una sul futuro: «Matarrese non ha nessuna voglia di essere confermato a dispetto dei santi. Si sappia, però, che nei prossimi quattro anni ci sarà molto da lavorare». Matarrese punta alla presidenza dell'Uefa, la Federazione europea, ma ci vuole arrivare nel migliore dei modi: senza sconfitte elettorali e, possibilmente, con il fiore all'occhiello di un titolo europeo. Matarrese non ha voluto commentare le voci di una delega per lo sport al professor Conconi o a Gianni Rivera: «Non so nulla...». Prudenza prevedibile. Don Tonino, intanto, si è «promosso»: capodelegazione degli europei. Il suo vice sarà Antonello Valentini, responsabile dell'ufficio stampa. E le scelte di Sacchi? Matarrese impassibile: «Non ho mai messo bocca sulle questioni tecniche». E l'ultimo addio a Vialli? Matarrese sentimentale: «Peccato...».

va interrotto la sua storia azzurra il 1 maggio 1993, a Berna, quando l'Italia fu battuta 1-0 dalla Svizzera nelle eliminatorie mondiali. Molto calcio è passato sotto i ponti, da allora, e per il laziale il corso degli eventi non è stato tranquillo. Escluso dai mondiali, sembrava destinato a uscire dal giro. L'arrivo di Zeman alla guida della Lazio lo ha riportato in quota. Ineccepibile, la sua chiamata. Ha disputato un buon campionato. Lo ha ribadito: ieri, Sacchi: «Fuser quest'anno è andato bene. E poi gioca in una squadra che ha una mentalità simile a quella della Nazionale». Crippa, che era in corsa con il laziale, è stato liquidato (ai microfoni di una tv), con un commento molto secco: «La sua stagione è stata deludente».

I grandi assenti, Signori, Baggio e Protti, hanno avuto l'onore delle armi: «Certe esclusioni sono state dolorose. Mancano in questa lista giocatori che stimolo e rispetto». Baggio ha pagato il peggior campionato della sua carriera. Protti ha pagato il prezzo di chi è vissuto nell'ombra per diversi anni («e l'abbondanza di seconde punte», sostiene Sacchi). Vialli ha pagato l'antica auto-esclusione dalla Nazionale. Signori ha pagato il conto di un fisico non da Su-

perman. Ma Signori ha pagato anche le incomprensioni avute con Sacchi al mondiale americano. Ci sono fratture che si ricompongono, altre che lasciano il segno.

L'Arrigo e Matarrese non hanno promesso il titolo europeo. Hanno garantito l'impegno: «Cercheremo di essere protagonisti». Matarrese, però, ad un certo punto si è sbilanciato: «Ci piacerebbe spegnere la luce degli europei». Sacchi pretende disciplina: «Il fair play è una cosa seria». L'Arrigo ha lanciato un messaggio ai cinquantacinque milioni di italiani: «Vogliamo vincere, ma bisogna essere consapevoli che si può anche perdere. Lo deve sapere un paese che ha sempre accettato male le sconfitte». C'è fiducia, ma c'è anche preoccupazione per quello che riserverà all'Italia il girone eliminatorio: «È terrificante», ha esclamato Sacchi. Difficile ci sembra l'aggettivo giusto: la classifica mondiale dice che la Germania è seconda, la Russia è terza, l'Italia è quarta, la Repubblica Ceca decima. Sacchi ha fatto due nomi per i giocatori protagonisti: «L'olandese Kluyvert, se recupererà la forma dopo l'infortunio, e il nostro Del Piero. Sono straordinari». La speranza per vincere il titolo? È la «fame»: «Questa Nazionale ha meno esperienza, ma più rabbia di quella del mondiale. Sono convinto che saremo ancora quelli dei crampi, che arriveranno con il cervello dove non riusciranno a farlo le gambe», recita l'Arrigo.

Destinazione sofferenza. È il destino di Sacchi.

UNDER 21. Slittano le convocazioni per l'Europeo, il rebus dei tre fuorigioco Maldini: «In cinque mi hanno detto sì»

Cesare Maldini all'ultimo momento sposta la data per le convocazioni della Under 21 per «motivi pratici». Ma il vero rebus è quello dei tre calciatori fuorigioco che verranno inseriti nella nazionale che andrà alle Olimpiadi di Atlanta. Il ct azzurro è una sfiga, ma Protti sembra un nome sicuro, soprattutto dopo che Signori ha pronunciato un sibillino, ma chiaro «No, grazie». E lo sponsor potrebbe «convocare» Baggio.

RONALDO PERGOLINI

scelte di Sacchi hanno creato qualche nuovo problema? No, niente di tutto questo - spiega per telefono il ct della Under 21 - sono altre le considerazioni, e tutte pratiche, che mi hanno convinto a ritoccare il programma. Facciamo passare un'altra giornata del campionato di serie B e la finale di Coppa Italia e con lo spostamento del raduno accorriamo anche la distanza che si sarebbe creata con la finale di Coppa Campioni. Con questo breve slittamento evitiamo convocazioni a

singhiozzo e inutili disagi per i ragazzi. Per la cronaca due sono i giocatori di serie B che interessano Maldini: Tommasi del tranquillo Verona e Binotto del Cesena che può nutrire ancora qualche speranza di agganciare il convoglio per la serie A. La finale di Coppa Italia coinvolge l'atletico Morfeo e il viola Biglia, mentre lo juventino Tacchinardi raggiungebbe Coverciano solo con pochi giorni di ritardo dopo la finale di Champions League con l'Ajax di mercoledì 22. Ma questi sono inter-

rogativi secondari, il vero rebus è quello dei tre fuorigioco da inserire nella Under 21 che andrà alle Olimpiadi. Forse qualche giorno in più può essere utile per saggiare disponibilità e umori dei possibili olimpionici. Sui nomi il rebus resta e Maldini è una sfiga impenetrabile. L'unica concessione la fa solo sul numero dei candidati: Prima parla di una lista di cinque o sei, poi dice di aver ottenuto la disponibilità di cinque giocatori.

Protti è un nome sicuro e al termine di Bari-Iuventus non ha avuto problemi ad avanzare la sua candidatura...

No, non faccio nomi. Non ne vedo la necessità e non c'è nemmeno l'urgenza. Pensiamo prima alla fase finale dell'Europeo e poi con calma, c'è tutto il tempo, deciderò.

Signori, dal modo come ha commentato la sua esclusione da parte di Sacchi, sembra far capire che non accetterebbe soluzioni di ripiego... Ripeto c'è tutto il tempo per decide-

re, devo vedere anche se posso contare su Vieri.

Ma l'incidente subito dall'atletico Maldini non sembra lasciare molte speranze...

Per l'Europeo certo è inutile farsi illusioni, ma per Atlanta bisogna vedere. Comunque stiamo lavorando per mettere insieme una buona nazionale olimpica e visto che il tempo per fare le scelte giuste c'è, perché non spenderlo con calma. Era uno stopper elegante per i suoi tempi «Cesaroni» ma non concedeva molto ai suoi avversari. Certo a volte gli capitavano dei momenti di «amnesia» e sui nomi dei fuorigioco questo suo neo gli torna utile e allora non resta che lanciarsi in un ragionamento pronostico. Signori si può tranquillamente cassare se si pesano le sue dichiarazioni: «Dopo tre anni potrò finalmente riposare per un'intera estate e trascorrere un po' di tempo con la mia famiglia. Al rientro dalla tournée in Cina penserò al contratto con la Lazio e a scegliere il luogo delle vacanze. Deve essere vicino -

ha sottolineato con sottile perfidia Signori - all'Inghilterra perché, almeno in tribuna, non voglio mancare». Signori si chiama fuori mentre Protti, l'altra metà del capocannoniere di serie A, si chiama dentro: «Atlanta mi affascina, perché le Olimpiadi sono il traguardo più prestigioso per un'atleta». Assegnato il posto a Protti quali possono essere gli altri due fuorigioco? Sicuramente un portiere, un numero 1 con più esperienza di Pagotto e Buffon. E sul nome di Pagliuca non dovrebbero esserci discussioni. Per il resto? Il «tombato» Baggio potrebbe essere ripescato per volontà dello sponsor. Roby codino è targato Diadora, ma alla Nike, sponsor degli azzurri, poter sfruttare un testimonial di questo tipo farebbe certo piacere. Ma nella rosa dei papabili possiamo inserire anche due veterani come Crippa e Rizzitelli. Nell'88 a Seul erano concrete promesse, con il passar degli anni sono diventate delle solide realtà e in una competizione internazionale la loro esperienza non è da buttar via.

La lista dei convocati di Germania e Spagna

Questi 22 di Vogts. Portieri: Koeppel (Francoforte), Kahn (Bayern), Reck (Werder B.); difensori: Babel e Helmer (Bayern), Kohler, Reuter e Sammer (Dortmund), Schneider (Bode e Elts (Brema), Freund e Moeller (Dortmund), Haessler (Kartlsruhe), Scholl, Strunz e Ziege (Bayern); attaccanti: Bierhoff (Udinese), Bobic (Stoccarda), Klinsmann (Bayern), Kuntz (Besiktas). Questi i prescelti da Javier Clemente per la Spagna. Portieri: Zubizarreta (Valencia), Canizares (Real M.), Molina (Atletico M.); difensori: Ferrer, Nadal e Sergi (Barcellona), Alkorta e Hierro (Real M.), Belsue (Saragozza), Otero (Valencia); centrocampisti: Guerrero (Athletic B.), Caminero (Athletic M.), Amor (Barcellona), Amavisca e Luis Enrique (Real M.), Donato (Deportivo); attaccanti: Abetardo (Barcellona), Alfonso (Betis), Manjarin (Deportivo), Pizzi (Tenریف), Salinas (Sporting G.), Kiko (Atletico M.).



ROMA Sacchi cala le sue carte per gli Europei e, subito dopo, la mano sarebbe dovuta toccare a Maldini per l'Europeo Under 21. Ma «Cesaroni» ha deciso di saltare questo giro e di rinviare tutto: giovedì prossimo il ct azzurro darà i nomi dei convocati per la Final Four di Barcellona (Italia, Francia, Spagna e Scozia) in programma dal 28 al 31 maggio. Il raduno è stato fissato per il prossimo lunedì a Coverciano. Perché questo cambio di programma all'ultimo minuto? Le